

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ DI  
COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO  
EX ART. 7, COMMA 2, DL N. 133/2014 CONVERTITO CON L. N. 164/2014

DECRETO /2016/1 del 12 febbraio 2016

**ASSESSORATO**

Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e della montagna

**SERVIZIO**

Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

---

**OGGETTO**

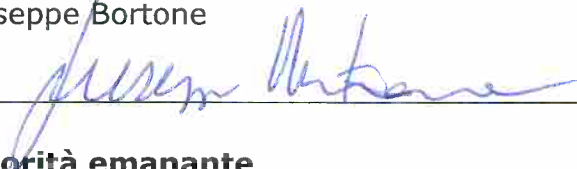
Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15/09/2015, sottoscritto in data 19/11/2015 - Disposizioni organizzative e operative per l'attuazione degli interventi.

---

**PARERI/FIRME**

**Parere di regolarità amministrativa**

DIRETTORE GENERALE AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA  
Giuseppe Bortone



---

**Autorità emanante**

PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DI  
GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO  
Stefano Bonaccini



---

**Adottante**

PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DI  
GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO  
Stefano Bonaccini



---

**Firmatario**

PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DI  
GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO  
Stefano Bonaccini



---

Bologna, 12 febbraio 2016

---

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ  
DI COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

EX ART. 7, COMMA 2, DL N. 133/2014, CONVERTITO CON L. N. 164/2014

VISTO il D.L. 24/06/2014, n. 91 convertito con modificazioni dalla L. 11/08/2014, n. 116 "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art. 10, comma 11, che prevede l'adozione di un apposito D.P.C.M. per definire i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTO il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, cosiddetto "*Sblocca Italia*", e in particolare l'articolo 7, comma 2 che, a partire dalla programmazione 2015, prevede che:

- a) le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico siano utilizzate tramite lo strumento dell'Accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- b) gli interventi siano individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- c) le risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico siano prioritariamente destinate a interventi integrati di mitigazione del rischio, tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità, al fine di conseguire contemporaneamente gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE;
- d) una percentuale minima del 20 per cento delle risorse prevista da ciascun Accordo di programma debba essere destinata ai suddetti interventi integrati;
- e) l'attuazione degli interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTO che l'art. 7, comma 8, del medesimo decreto legge n. 133 del 2014 prevede l'assegnazione alle Regioni della somma complessiva di 110 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013, da destinare agli interventi

di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua necessari per fronteggiare le situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione, previa istruttoria del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con la Struttura di missione;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015, che ha modificato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015, concernente i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 11, del decreto-legge n. 91/2014;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato gli interventi di riduzione del rischio alluvionale tempestivamente cantierabili che fanno parte del Piano Stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio (Tabella A allegata);

VISTO che ai sensi dell'articolo 7, comma 2, decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto "Sblocca Italia", le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono utilizzate tramite lo strumento dell'Accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1672 del 2/11/2015 di approvazione dello schema di Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Commissario di Governo, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna per la realizzazione del Piano stralcio aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione a rischio riportato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale;

Rilevato che, in attuazione delle disposizioni di cui sopra, in data 19 novembre 2015 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna hanno sottoscritto l'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015 (art. 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164) sopra citato, di seguito "Accordo";

Dato atto che l'Accordo, tra l'altro:

1. disciplina l'utilizzo delle risorse economiche destinate alla realizzazione nel territorio della Regione Emilia-Romagna degli

interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con il D.P.C.M. 15 settembre 2015, ed elencati nell'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

2. indica, ai sensi del D.L. n. 91/2014 il Presidente della Regione Emilia Romagna in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico quale soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi (cfr. art. 5 e art. 11, comma 2, lett. d) con i compiti, le modalità, la contabilità speciale ed i poteri di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 91 del 2014;

3. prevede l'obbligatorietà della definizione del cronoprogramma degli interventi (cfr. art. 4, comma 2, lettera c), anche al fine del trasferimento della quota di finanziamento;

Considerato che l'art. 10, comma 4, del D.L. n. 91/2014 stabilisce che per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il Presidente della Regione può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto ((, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate)). Le relative spese sono nell'ambito degli incentivi per la progettazione di cui all'articolo 92, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207." e il comma 5 che il Presidente della Regione per le funzioni di cui al comma 1, e' titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti e si avvale dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26. A tal fine emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessari alla realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.";

Ritenuto di attivare le procedure necessarie per l'attuazione dell'Accordo dettando le disposizioni di natura organizzativa e procedimentale necessarie per consentire la completa e la tempestiva esecuzione degli interventi per la messa in sicurezza delle popolazioni;

Dato atto che la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"

prevede, tra l'altro, una riforma dei servizi competenti alla realizzazione dei interventi in materia di difesa del suolo, della costa e di sicurezza del territorio;

Ritenuto, nel rispetto della disposizione di cui all'art. 10, comma 4, D.L. n. 91/2014 sopra citato e nelle more dell'attuazione della riforma del sistema di governo regionale sopra citata, di avvalersi delle strutture regionali già titolari delle competenze interessata dall'Accordo e conseguentemente delle relative regole e procedure vigenti in materia di atti amministrativi, di gestione documentale degli atti e della corrispondenza del Commissario, come da allegato, con decorrenza 01/12/2015;

Ritenuto altresì di definire le procedure attuative degli interventi come da allegato;

Dato atto del parere allegato;

DECRETA

per le finalità e i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

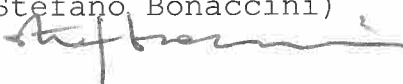
1. di avvalersi, nelle more del completamento della riforma del sistema regionale di cui alla L.R. n. 13/2015, nel rispetto dell'art. 10, comma 4, D.L. n. 91/2014 convertito con modificazioni dalla legge n. 116/2014 delle strutture regionali, con decorrenza 01/12/2015;

2. di aggiornare l'avvalimento di cui al precedente punto 1 qualora necessario in relazione all'avvenuto riordino territoriale e organizzativo di cui alla L.R. n. 13/2015;

3. di dettare le prime disposizioni organizzative e procedurali necessarie per procedere all'attuazione degli interventi nel rispetto delle finalità e tempistiche previste dall'Accordo di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale;

4. di trasmettere il presente decreto alle Parti dell'Accordo, nonché alle strutture regionali interessate.

Il Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna  
in qualità di Commissario di Governo  
contro il dissesto idrogeologico  
(Stefano Bonaccini)



DISPOSIZIONI ATTUATIVE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO INDIVIDUATI CON DPCM 15/09/2015, SOTTOSCRITTO IN DATA 19/11/2015

1) SEZIONE I - ATTI AMMINISTRATIVI DEL COMMISSARIO DI GOVERNO

2) SEZIONE II - PROCEDURE ATTUATIVE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

1) SEZIONE I - ATTI AMMINISTRATIVI COMMISSARIO DI GOVERNO

A) per gli atti commissariali si ritengono applicabili le regole e le procedure vigenti in materia di atti amministrativi presso la Regione Emilia-Romagna, con le seguenti precisazioni:

- le decisioni del Commissario, di norma, hanno la forma di "decreti";

- il parere preventivo di regolarità amministrativa, previsto dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e dalla legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, in analogia a quanto previsto per i decreti del Presidente della Giunta regionale viene reso dal Direttore Generale competente per materia;

- si applica il regime di pubblicità degli atti regionali sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna in relazione alla natura e alle finalità del singolo atto;

- si applica il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

B) nel programma di gestione regionale (e-grammata) è attivato un apposito repertorio per la registrazione degli atti ed è impostata una apposita infrastruttura per la cifratura della documentazione in entrata e in uscita;

2) SEZIONE II - PROCEDURE ATTUATIVE INTERVENTI

Gli interventi di cui all'Accordo di Programma, per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15/09/2015, sottoscritto in data 19/11/2015 (di seguito Accordo) sono attuati dal Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico, ai sensi dell' art. 7, comma 2 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che si avvale delle strutture regionali e degli enti strumentali della Regione con le relative organizzazioni, regolamentazioni e modalità di gestione interna in materia di realizzazione delle opere pubbliche.

I soggetti attuatori degli interventi sono definiti con apposito atto della Giunta Regionale.

I soggetti attuatori provvedono nel rispetto delle normative vigenti in materia di contratti pubblici, delle normative di settore nazionali e regionali attinenti la tutela del suolo e della costa ed in particolare la L.R. n. 22/2000, la L.R. n. 43/2001 e le relative disposizioni attuative, la determinazione del Direttore Generale all'Ambiente n. 6200 del 04/07/2000 come modificata con determinazione n. 368 del 21/01/2010 e le direttive emanate dal medesimo Direttore Generale nelle stesse materie, nonché delle disposizioni di cui all'Accordo e delle presenti disposizioni speciali.

Al Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica spetta il compito di coordinamento per conto del Commissario di tutte le azioni necessarie alla realizzazione degli interventi inseriti nell'Accordo

#### PROGETTAZIONE

Gli interventi dell'Accordo sono soggetti al parere preventivo del Comitato Consultivo Regionale di cui all'art. 12, L.R. n. 22/2000 (CCR) indipendentemente dall'importo di finanziamento.

Di norma i soggetti attuatori dovranno presentare al CCR il progetto preliminare, ovvero il definitivo o l'esecutivo sulla base delle caratteristiche specifiche dei singoli interventi. In ogni caso il livello minimo di progettazione da sottoporre al CCR non può essere inferiore a quello indicato nella scheda istruttoria inserita nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS);

I soggetti attuatori ricorrono, ove necessario, alla Conferenza dei Servizi di cui alla L. n. 241 del 07/08/1990 e s.m. da indire entro 7 giorni dalla disponibilità dei progetti a seguito del parere positivo del CCR.

Resta ferma la prerogativa del Commissario di procedere ai sensi del comma 6 dell'art. 10, DL n. 91/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 116/2014, che prevede che l'autorizzazione del suddetto Commissario sostituisce tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione dell'intervento, comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso comunque denominati, di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, da rilasciarsi entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale l'autorità procedente provvede comunque alla conclusione del procedimento. Per le occupazioni di urgenza e per le eventuali

espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi, i termini di legge previsti dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e successive modificazioni, sono ridotti alla metà.

In sede di progettazione i soggetti attuatori nel valutare la congruità della spesa relativa ai singoli interventi fanno riferimento agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della RER. Per le voci non presenti si provvederà all'analisi prezzi ai sensi della normativa vigente.

Nel quadro economico dei progetti, redatti a cura delle strutture regionali, devono essere previsti, a valere sulle risorse assegnate, gli importi destinati al fondo per la progettazione e le altre attività di cui all'art. 93, comma 7-ter, del D.Lgs. n. 163/2006, nonché gli oneri relativi ai premi assicurativi per progettisti e verificatori, alle operazioni di collaudo e attività connesse, definiti secondo le modalità e i termini di cui al medesimo art. 93 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

#### AFFIDAMENTO CONTRATTI

Per ciascun affidamento il soggetto attuatore in particolare è tenuto ad inserire nella documentazione di gara e/o contrattuale la clausola di cui all'art. 9, comma 3 dell'Accordo e precisamente la seguente:

"La stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 del codice civile nel caso in cui, nei confronti dell'imprenditore e dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto sia stata applicata misura cautelare personale o sia stato disposto il giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317, 318, 319, 319bis, 319ter, 319quater, 320, 322, 322bis, 346bis, 353, 353bis del codice penale."

#### VARIANTI SUPPLETIVE IN CORSO D'OPERA

Non è necessario richiedere l'autorizzazione preventiva al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica per le varianti suppletive, ammesse unicamente nei casi previsti dall'art. 132 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, nel limite del 10% dell'importo di aggiudicazione.

Oltre tale limite è necessaria l'autorizzazione preventiva del Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica.

#### GESTIONE CONTABILE

La quota degli interventi finanziata con risorse statali è allocata sulla contabilità speciale all'uopo istituita e intestata



al Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario di Governo contro il rischio idrogeologico ex D.L. 91/2014 art. 10 e D.L. 133/2014 presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna.

Il soggetto attuatore stipula il contratto in nome e per conto del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario di Governo contro il rischio idrogeologico ex D.L. 91/2014 art. 10 e D.L. 133/2014, indicando il relativo Codice Fiscale.

Il soggetto attuatore provvede inoltre all'adozione degli atti di liquidazione delle somme spettanti nel rispetto delle disposizioni di cui alla determinazione del Direttore Generale Ambiente n. 6200/2000 e s.m. e delle direttive emanate dal medesimo Direttore Generale nelle stesse materie, e deve esplicitare la trasmissione dell'atto all'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'emissione del mandato di pagamento per la quota di competenza.

Il soggetto attuatore deve comunicare all'appaltatore il codice UFE e nel caso di cofinanziamenti a valere su stanziamenti sul bilancio regionale il codice UFE relativo alla struttura competente all'aggiudicazione dei lavori in attuazione delle disposizioni previste dal Decreto Ministeriale n. 55 del 23/01/2015.

Le fatture devono:

- riportare il Codice Fiscale del Commissario di Governo;
- indicare l'intestazione del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario di Governo contro il rischio idrogeologico ex D.L. 91/2014 art. 10 e D.L. 133/2014;
- indicare il Codice UFE competente;
- contenere gli elementi di cui all'art. 21, DPR n. 633/1972 e s.m. e la specifica dicitura "scissione di pagamento" per la distinzione tra l'importo imponibile e la quota IVA in virtù dell'art. 17ter, DPR n. 633/1972 e s.m. e del D.M. 23/01/2015.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile riceve l'atto di liquidazione corredato della documentazione necessaria entro 15 giorni dall'acquisizione della fattura elettronica nel registro elettronico e nei quindici giorni successivi provvede per quanto di competenza all'emissione informatica dell'ordinativo di pagamento e al pagamento dell'imponibile riportato in fattura e all'adempimento di quanto previsto dalle normative interne vigenti per il versamento della quota IVA direttamente allo Stato.

All'Agenzia Regionale di Protezione Civile deve essere trasmessa a mezzo PEC al seguente indirizzo: [procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it) la seguente documentazione in formato PDF con nota del Dirigente competente che li elenca e ne attesta la regolarità amministrativo-contabile nonché la conformità all'originale, trattenuto presso i propri uffici, specificando se si tratta di documento cartaceo o informatico

- 1) atto di liquidazione firmato digitalmente;
- 2) verbale di consegna dei lavori e attestazione RUP dell'effettivo inizio dei lavori (in caso di richiesta anticipazione)
- 3) stato di avanzamento lavori e certificato di pagamento ovvero stato finale dei lavori e certificato di regolare esecuzione/collaudo;
- 4) Durc on line in corso di validità e con scadenza non anteriore alla data di pagamento della fattura (30 gg dall'emissione);
- 5) fattura elettronica registrata e acquisita al Protocollo regionale;
- 6) contratto/atto aggiuntivo/atto di sottomissione;
- 7) comunicazione conto corrente dedicato ai sensi dell'art. 3, L. n. 136/2010 e s.m.

L'Agenzia regionale di Protezione civile cura, per tutti gli interventi, l'emissione informatica degli ordinativi di pagamento.

La medesima Agenzia cura la predisposizione dei rendiconti annuali da inviare al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna.

I rendiconti corredati della relativa documentazione, una volta vistati dalla Ragioneria Territoriale dello Stato ai fini del riscontro contabile, dovranno essere restituiti in originale al Commissario, che li depositerà presso le strutture regionali competenti.

Le risorse regionali di cui all'art. 3 dell'Accordo sono allocate su appositi capitoli del Bilancio regionale. Per l'utilizzo delle medesime si fa riferimento alle norme e alle procedure vigenti in Regione Emilia-Romagna e alle strutture competenti.

#### ATTIVITA' FISCALE

Al Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico è attribuito, per la gestione dei fondi assegnati, ai sensi del Titolo III del D.P.R. n. 600/1973, il ruolo di sostituto d'imposta con obbligo di assolvere ad una serie di adempimenti di natura fiscale.

In specifico, a titolo non esaustivo, il Commissario di Governo è tenuto:

#### Mensilmente

ad effettuare i versamenti delle ritenute erariali, dell'IVA dovuta con il meccanismo fiscale della scissione dei pagamenti (split payment), nei termini fissati dalla norma, utilizzando il modello F24EP e trasmettendo quest'ultimo, telematicamente, all'Agenzia delle Entrate;

#### Annualmente a:

- a) rilasciare ai percipienti la certificazione d'imposta, di cui all'art. 4 del D.P.R. 22 Luglio 1998, N.322, nonché trasmetterla all'Agenzia delle Entrate, nei termini previsti dalla legge;
- b) presentare la dichiarazione telematica dei sostituti d'imposta (mod. 770 Semplificato e Ordinario) e la dichiarazione IRAP, nonché ogni altra dichiarazione e comunicazione che si rendesse necessaria, curandone telematicamente la trasmissione all'Agenzia delle Entrate.

Con riferimento all'attuale attribuzione di competenze per materia e funzioni, rinvenibile nell'impianto organizzativo dell'Ente Regione, la Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio è individuata quale struttura deputata ad assicurare tutti i controlli e gli adempimenti a cui il Commissario, in qualità di sostituto d'imposta, deve sottostare, al fine di contribuire a semplificare i rapporti con il fisco e garantirne la sicura riscossione del tributo.

A tale scopo, il personale preposto, all'interno della Direzione Generale citata, dovrà provvedere a tutti gli adempimenti sopra descritti.

I suddetti adempimenti saranno garantiti attraverso l'attività di collaborazione con il Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica e l'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Quest'ultima è individuata quale organismo operativo per l'esecuzione dei pagamenti afferenti la gestione dei fondi accreditati in contabilità speciale a favore del Commissario.

#### ECONOMIE

Le somme derivanti dallo scostamento tra l'importo finanziato e l'importo di progetto indicato nel quadro economico, nonché le economie risultanti dal certificato di regolare esecuzione o collaudo sono trattate ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo cui si fa rinvio.

#### CONTESTAZIONI

Il soggetto attuatore è tenuto ad inviare all'Autorità Nazionale Anticorruzione report periodici dei contratti contestati per violazioni delle clausole e/o condizioni previste nei bandi di gara per prevenire tentativi di infiltrazione criminale nel rispetto di quanto disposto dall'art. 9 dell'Accordo.

#### MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Allo scopo di assicurare la tempestività dell'azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico, nonché ai fini

del trasferimento delle risorse di cui all'art. 4 dell'Accordo, il medesimo prevede il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi attraverso il sistema unitario istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Le informazioni così acquisite sono rese disponibili alla BDAP e al sistema ReNDiS.

Il Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica, con il supporto dei soggetti attuatori, provvede a coordinare la raccolta dei dati e a dare seguito agli adempimenti previsti per detto monitoraggio.

Al fine di consentire al Commissario di adempiere a quanto disposto all'art. 10 dell'Accordo, il RUP, ovvero il referente del monitoraggio presso l'ente attuatore, è tenuto ad inviare al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica la seguente documentazione entro 10 giorni dalla data di adozione o di emissione della medesima:

- nomina del RUP;
- atto di approvazione del livello progettuale da porre a base di gara;
- il progetto esecutivo approvato;
- provvedimento di aggiudicazione dei lavori recante il quadro economico ridefinito;
- consegna e inizio lavori;
- eventuali verbali di consegna e sospensione dei lavori ovvero di proroga dei medesimi;
- eventuali perizie di variante;
- ultimazione dei lavori;
- certificato di regolare esecuzione o di collaudo;
- approvazione del quadro economico finale con l'indicazione delle eventuali economie residue.

La documentazione dovrà essere inviata a mezzo di posta elettronica al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica e, in particolare, ai referenti del monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi inseriti nel presente Accordo.

Contestualmente, il RUP, ovvero il referente del monitoraggio presso l'ente attuatore, è tenuto ad aggiornare il Sistema Informativo Monitoraggio Appalti Direzione Ambiente (SIMADA) al fine di rendere disponibili al Commissario informazioni omogenee, coerenti e utili ad implementare in tempo reale le Banche Dati Nazionali, come sollecitato dalla Struttura di Missione e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

## DEMATERIALIZAZIONE DOCUMENTALE

Al fine di perseguire gli obiettivi di dematerializzazione documentale nell'ambito della Pubblica Amministrazione, gli elaborati progettuali e la documentazione necessaria al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica per l'adozione di tutti gli atti amministrativi e di gestione contabile di competenza, devono essere trasmessi in formato digitale via PEC o attraverso il sistema di gestione regionale (e-grammata).

## TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Rispetto alle attività oggetto dell'Accordo il Commissario svolge le funzioni di responsabile per la prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e di responsabile per la trasparenza di cui all'articolo 43 del D.Lgs. n. 33/2013, come previsto dall'art. 42, comma 1-bis, del medesimo decreto.

Per quanto riguarda le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, in considerazione del fatto che il Commissario si avvale operativamente delle strutture della Regione Emilia-Romagna, si applicano i criteri e le metodologie previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e dal Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità approvati dalla Regione, relativamente agli ambiti di attività interessati dall'attuazione dell'Accordo.

I RUP dei singoli interventi provvedono agli adempimenti in materia di trasparenza per i contratti pubblici previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 (in particolare all'art. 23, comma 1, lett. b e all'art. 37, comma 2) e dall'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012.

